



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 3 | € 1,50

DOMENICA 26 GENNAIO 2020
P.I.: 23/01/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NOIAL n. 05/56/2011

giornale locale

DCOIO0047

Omologato

Posteitaliano

Il cordoglio di Lucchini

Si è spento Gino Marchesin testimone di Cefalonia

Acqui Terme. Si è spento mercoledì 22 gennaio, all'età di 96 anni, Gino Marchesin, uno degli ultimi testimoni dell'orrore di Cefalonia e Corfù. Nel 2017 aveva partecipato al Premio Acqui Storia come reduce della Divisione Acqui, con un sentito intervento che aveva emozionato profondamente tutta la sala del Teatro Ariston.

La sua storia è emersa in un libro, "Io, schiavo di Hitler", edito da Nuova Dimensione di Portogruaro, nella quale ha raccontato l'orrore dello sbandamento delle truppe italiane dopo l'armistizio di Cassibile del 3 settembre '43. Marchesin fu poi fatto prigioniero durante la resistenza nelle isole greche contro i tedeschi, rifiutandosi di aderire alla Repubblica Sociale Italiana. Iniziò una lunga odissea nei territori sotto il do-

minio del Reich, trascorrendo molti mesi nel lager di Belgrado, come ha potuto ricordare durante il Premio Acqui Storia: «Non ci davano nemmeno un pezzo di pane e avevamo tanta paura. Ho visto morire uno dopo l'altro moltissimi dei miei compagni. È una cosa che non si può descrivere».

Il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini, ha espresso le sue condoglianze a nome dell'Amministrazione comunale.

«Tutta l'Amministrazione si stringe in questo momento doloroso a tutti coloro che hanno potuto conoscerlo e amarlo. Marchesin lascia orfani tutti noi della sua preziosa testimonianza. Rimane il ricordo dell'emozione suscitata in teatro alle parole di Gino Marchesin in quella che è stata una delle edizioni più toccanti del Premio Acqui Storia».

